

# LEGA PER L'ABOLIZIONE DELLA CACCIA

O.N.L.U.S. (Organizzazione non lucrativa d'utilità sociale)  
Associazione di protezione ambientale riconosciuta dal Ministero dell'Ambiente  
(Art 13 L. 349/86; decreto del Ministro dell'Ambiente del 15/10/96 pubblicato sulla G.U. n. 296 del 18/12/1996)



## PETIZIONE

### **RICHIAMI VIVI UTILIZZATI NELLA CACCIA DA APPOSTAMENTO UNA PRATICA INCOMPATIBILE CON IL BENESSERE E L'ETICA ANIMALE**

**Alla  
Commissione Europea  
Direzione Ambiente**

**Al  
Parlamento Europeo  
Commissione Petizioni**

I sottoscritti cittadini vogliono richiamare l'attenzione degli Enti in indirizzo sulla detenzione di uccelli selvatici, di cattura e di allevamento, utilizzati come richiami vivi, nella caccia da appostamento.

Con leggi e altri atti normativi le regioni, in particolare Lombardia, Veneto e Toscana, sentito l'ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la ricerca Ambientale) quale autorità abilitata a dichiarare la sussistenza delle condizioni previste ai sensi dell'articolo 9, comma 1, lettera c) e comma 2, della Direttiva uccelli 2009/147/CE (già direttiva 79/409/CE), autorizzano ogni anno l'attivazione di impianti (rocchi e prodine), per la cattura con le reti da uccellazione di alcune specie di uccelli migratori, da destinare alla caccia da appostamento fisso, detta anche caccia da capanno.

Le regioni autorizzano questi impianti, nonostante il parere dell'ISPRA sia sempre negativo.

Le specie utilizzabili ai fini di richiamo appartengono alle specie Allodola (*Alauda arvensis*), Merlo (*Turdus merula*), Tordo bottaccio (*Turdus philomelos*), Tordo sassello (*Turdus iliacus*), Cesena (*Turdus pilaris*), Pavoncella (*Vanellus vanellus*), Colombaccio (*Columba palumbus*).

Il numero complessivo sia degli impianti di cattura sia di ogni singola specie di uccelli viene ripartito tra le province appartenenti alla stessa regione.

Il periodo di attività degli impianti va da settembre a fine dicembre.

Gli uccelli catturati in questi impianti sono inanellati e stabulati in apposite gabbie e portati poi ai centri di distribuzione dove vengono ceduti gratuitamente ai cacciatori.

In mano ai cacciatori gli uccelli migratori sono così costretti a vivere per tutta la vita in gabbiette piccole e sporche e diventano richiami vivi.

Questo trattamento è sempre incompatibile con il benessere animale; ad esempio l'allodola (lunghezza media cm 17) viene detenuta per tutta la vita in una gabbia di legno o materiale plastico, lunga cm 20, larga cm 15, alta cm 20 e avente il fondo formato da sbarrette metalliche.

I contenitori di cibo e acqua sono interni alla gabbia, perciò gli animali frequentemente defecano sull'acqua e sul cibo con evidenti e rilevanti problemi igienici.

In poco tempo gli animali, costretti a vivere in uno spazio ridottissimo, si rovinano il piumaggio, i muscoli si atrofizzano, le zampe si ricoprono di piaghe e ulcere.

La mortalità è altissima.

